



© JENNY GAGHE/TOM BETTERTON/TRUNKARCHIVE.COM/CONTRASTO

Un po' europea, un po' filippina e un po' hawaiana. Dopo Venezia, con *Road to nowhere*, si sta dedicando a due progetti per il prossimo Sundance. Ma non mettetela fretta

SHANNYN SOSSAMON

TESTO ROBERTO CROCI

VENICE BOARDWALK, CHIAMATO DAI LOCALI THE ZOO, PER VIA DELL'ETNIA VARIOPINTA. È qui che incontro Shannyn Sossamon, bella ed esotica, nel suo caso un misto etnico antico che include sangue hawaiano, francese, olandese, irlandese, filippino e tedesco. Di secondo nome Kahoolani - angelo caduto dal cielo - in omaggio ai propri antenati di Honolulu. Dalla conversazione ricaviamo che è riservata, free spirited, cocciuta, timidissima, e che non le piace rispondere a domande singole, preferendo parlare a ruota libera senza costrizioni. Unica regola? Non chiedere nulla dei suoi tatuaggi - ne ha tre, una S sulle spalle e due occhi sul fondoschiena, frutto di una fase giovanile selvaggia che deve rimanere top secret - e della sua vita privata.

Nata alle Hawaii ma cresciuta a Reno, Nevada, da madre dealer di blackjack che, ammette senza ritrosia alcuna, le ha insegnato qualche truccetto vincente sul gioco d'azzardo. Dopo il diploma liceale, all'insaputa della famiglia, prende e parte per Los Angeles, dove, come da classica leggenda metropolitana, Shannyn goes Hollywood: mentre sta lavorando come dj per la festa di compleanno di Gwyneth Paltrow le propongono il suo primo ruolo cinematografico. È il 2001 e il film *Il Destino di un cavaliere* la mette a fianco a un'altra giovane promessa, Heath Ledger, lanciandola in cima alla lista delle nuove rivelazioni up & coming, oltre che assicurarle tre nomination agli MTV Movie Awards.

COM'È SUCCESSO? SEMBRA LA SCENA DI UN FILM!

In realtà la storia è così semplice che rasenta il banale, un po' cliché. Avevo 19 anni e il mio ragazzo faceva il dj e siccome mi piace ballare, ascoltare musica e osservare la gente, tutte le sere lo accompagnavo ai club, dove in un modo o nell'altro c'era sempre qualcuno che m'attaccava bottone, ed essendo davvero timida e non brava nei convenevoli, mi sono resa conto che per evitare di dover fare conversazione con degli sconosciuti dovevo mettermi dall'altra parte della barricata, dietro ai turntable. Assurdo, no?

E POI?

Poi ho fatto la dj di professione per un paio d'anni, soprattutto a feste private, perché non seguendo i trend musicali potevo spinnare solo musica che volevo io, quando... a casa della Paltrow, la sua casting director mi chiede di fare un provino. I've got the part. Subito dopo ho fatto altri due film, *40 giorni & 40 notti* e *Le regole dell'attrazione*, e a 23 anni, sul più bello, sono rimasta incinta di mio figlio Audio Science, che è la mia vita.

SCUSA, COME SI CHIAMA TUO FIGLIO?

Audio, come audio, volume, canali aperti.

E POI L'AMORE PER LA MUSICA TI HA PORTATO A SUONARE CON TUA SORELLA JENNY...

Sì, in una band di sole ragazze, The warpaint, dove ero batterista, anche se non come membro fisso. Anzi il 25 ottobre esce il loro primo album *The fool*, e a novembre saranno in tour in Europa. Andate a vederle, musica ghettech, psychedelic!

ULTIMAMENTE HAI RALLENTATO UN PO' LA TUA CARRIERA DI ATTRICE. UN MOTIVO PARTICOLARE?

Ho due progetti indie in fase di produzione, per il prossimo Sundance. Diciamo che dopo il film di Monte Hellman (il thriller *Road to nowhere* presentato quest'anno a Venezia, n.d.r.) ho voluto fare progetti che potessero davvero coinvolgermi emotivamente. Vorrei lavorare di più ma allo stesso tempo ho un po' paura di ritrovarmi spremuta dalla pressione di dover essere sempre presente, perché altrimenti la gente si dimentica di te.

CHE COSA VUOL DIRE ESSERE SEXY PER SHANNYN?

Non ha niente a che vedere con l'aspetto fisico, ho conosciuto persone brutte ma con un carisma irresistibile. L'esempio più incredibile per me è stato Serge Gainsbourg: anche se non proprio avvenente ha frequentato tra le donne più belle del pianeta e ammaliato generazioni di femmine a venire. La bellezza interiore sarà l'unica qualità che potrà salvarci.

LA PRIMA COSA CHE FAI AL MATTINO?

Spengo la sveglia.

E L'ULTIMA?

Leggo. Mi piace leggere, meglio se è l'ultimo Bret Easton Ellis. •